

**La finezza  
del senatore****Quelli del premier  
Imbarazzi e fesserie****Le prove di Quagliariello:  
«Voglio vedere i preservativi»**

«I soliti noti colpiscono ancora, e ancora una volta l'audacia del colpo è a dir poco spudorata». Lo dichiara Gaetano Quagliariello, vicecapogruppo vicario del Pdl al Senato riferendosi all'inchiesta sulla vicenda Ruby e alle sue frequentazioni nelle residenze

del premier. «Chiarito infatti - sostiene - che la Procura di Milano non ha nulla a che fare né per territorio né per giurisdizione con le vicende tra l'assurdo e il ridicolo che occupano le cronache odierne è evidente che l'unica competenza di alcuni pm è quella di attaccare il presidente Berlusconi. Aspetto di vedere i preservativi in questo caso. non credo che abbiano prove inoppugnabili».



Gaetano Quagliariello

→ **Pensa a nuove leggi per salvarsi e dice:** «Magistrati invidiosi perché non li ho invitati alle feste»

→ **Il Pdl fa scudo, ma è imbarazzato:** «Perché va con le ragazzine?». Attacca anche il Corriere

# «Vogliono sovvertire la democrazia Mi difenderò in aula»

In serata Berlusconi sbotta su internet: «I pm vogliono farmi fuori, veleno e fango dalla stampa. Mi difenderò in tribunale». Accusa il Corriere e la Procura di Milano di regia occulta: «Se insistono vado al voto».

**NATALIA LOMBARDO**ROMA  
nlombardo@unita.it

«Non vedo l'ora di difendermi in tribunale» da quelle che sarebbero «accuse ridicole e grottesche» nate dall'ennesima «persecuzione politica da parte dei magistrati di sinistra» della Procura di Milano che «tentano di sovvertire l'ordine democratico» e hanno «inventato il reato di cena privata a casa del Presidente». Pubblici ministri «invidiosi» perché non invitati alle feste (il riferimento dal sapore machista è a Ilda Bocassini?).

Silvio Berlusconi ha covato rabbia per tutto il giorno a Palazzo Grazioli, studiando le mosse con gli avvocati-deputati Ghedini e Longo, che hanno subito negato rapporti sessuali con l'allora minore Ruby. Con i ministri Alfano e Sacconi, con Letta, Cicchitto e Bonaiuti il cavaliere si è sfogato: «Vogliono farmi fuori da quando sono sceso in campo», oggi sui giornali ci saranno «veleno e fango», esplosivo con la bomba Ruby all'indomani della sentenza della Corte Costitu-

**Ha detto**

«Si è superato ogni limite. Alcuni magistrati che non potrebbero neppure indagare stanno tentando di sovvertire le regole fondamentali della nostra democrazia»

«Non ho nulla da temere da processi assurdi. È incredibile che magistrati sprechino tempo e risorse su questo. Non credo che serva al paese una continua guerra fra la politica e pm»

zionale; «se continuano così vado al voto». Poco prima delle otto di sera rompe il silenzio e sbotta in Rete con un messaggio audio ai «Promotori della Libertà». Messaggio già previsto ma che lo staff del premier ha programmato giusto in tempo per farlo finire sui tg della sera (che il Tg1 declassa a terzo titolo).

Berlusconi minaccia altre leggi (se mai riuscirà a farle) contro le intercettazioni: denuncia «una intromissione nella mia vita privata senza precedenti» da parte dei pm. Sospetta una regia mirata a farlo cadere: «Ad alcune persone», dice nell'audio messaggio, «è bastato venire una volta a cena a casa mia, la casa del Presidente del Consiglio, per avere il proprio cellulare controllato e i propri spostamenti controllati per alcuni mesi, prima ancora che fosse iniziata ufficialmente l'indagine preliminare nei miei confronti». In realtà i pm hanno ricostruito i tabulati telefonici e hanno visto i video nel mirino del premier ci sono la Procura di Milano e «il Corriere della Sera»: anche stavolta, come nel '94, anticipa la notizia di un avviso di garanzia». Gli arrivò a Napoli mentre coordinava la Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulla criminalità organizzata.

Chi ha parlato con Berlusconi lo ha definito «determinato» ad andare avanti, contando sull'allargamento della maggioranza che ora appare sempre più difficile. Però è pronto

ad andare alla guerra fino alle elezioni anticipate se «dovessero continuare destabilizzazioni» da parte dei pm milanesi, megafonano il silvio-pensiero Cicchitto e Gasparri e, con toni duri, Osvaldo Napoli: «Se il golpismo giudiziario rende sempre più stretto il sentiero, a questo punto, anche se da noi non volute, le elezioni sarebbero però alle porte».

**UNA «BOMBA» ANNUNCIATA**

Nel messaggio ai «promotori» il cavaliere ripete la linea decisa con i legali: «Si è superato ogni limite, alcuni magistrati che non potrebbero neppure indagare per ragioni di competenza funzionale e territoriale stanno tentando di sovvertire le regole fondamentali della democrazia». Caduto lo scudo automatico del legittimo impedimento, Berlusconi in tribunale è stato chiamato d'urgenza e in un week end, così da non poter addurre giustificazioni istituzionali. In realtà sembra che la «bomba Ruby» non sia stata una sorpresa, per il premier indagato dal 21 dicembre. Ma per non condizionare

**Pubblico e privato**

«È una intromissione nella mia vita privata senza precedenti»

la Consulta i pm hanno aspettato a far uscire la notizia dell'inchiesta.

Questo spiegherebbe l'atteggiamento cauto e i toni soft usati da Berlusconi anche ieri, con Belpietro durante *Mattino5*, sulla sentenza della Corte Costituzionale che piega a suo favore perché ha «tipizzato» gli impedimenti legittimi. Potrebbe davvero presentarsi al Tribunale di Milano, fosse solo per fare uno show. Però ammette che «senza il legittimo impedimento dovrò sottrarre del tempo all'attività di governo». La Lega tace. Il Pdl tuona compatto contro «la magistratura a orologeria», ma c'è anche chi si chiede: «Ma a Silvio chi glielo fa fare a frequentare le ragazzine?». ♦